



BANDO diocesano per la selezione di un **ANIMATORE DI COMUNITA'**
del **PROGETTO POLICORO**

*Il progetto Policoro è una iniziativa ecclesiale che affronta il problema della disoccupazione giovanile puntando a rendere i giovani, spesso vittime della rassegnazione e dello sfruttamento, **autentici protagonisti** del rinnovamento della loro terra, «nel farsi costruttori di una nuova società».*

*L'operare del progetto Policoro si articola **nella proposta di evangelizzazione dei giovani** in quanto l'incontro con Gesù cambia la vita ed aiuta le persone a percorrere sentieri di speranza, **nel promuovere** una nuova cultura del lavoro e **nel vivere insieme** un lavoro dignitoso promuovendo e sostenendo l'imprenditorialità giovanile.*

La Diocesi di Fermo, considerando la proposta uno strumento valido e necessario per i giovani del territorio ha deciso di attivare, a partire dal 1 Gennaio 2014, le attività previste nel progetto Policoro.

Il progetto è promosso e coordinato dai seguenti Uffici Pastoralis:

- 1) L'Ufficio Diocesano per i problemi Sociali e del Lavoro**
- 2) Il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile**
- 3) La Caritas Diocesana di Fermo**

*Il primo "step" è quello di individuare l' **Animatore di Comunità (AdC)**, secondo i compiti e le specifiche di seguito dettagliate:*

1 - Requisiti

Chiunque desideri diventare l'**Animatore di Comunità del Progetto Policoro**, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) esperienza ecclesiale nella Diocesi o in una associazione, riconosciuta a livello ecclesiale (con lettera di accompagnamento di chi presenta il giovane: parroco, presidente di associazione o movimento etc.);
- b) età compresa tra i 23 ed i 35 anni;
- c) diploma di scuola media superiore;
- d) passione ed interesse per il tema giovani e lavoro;
- e) disponibilità ed impegno alla frequenza con continuità e profitto al corso base regionale di formazione per AdC;
- f) ottime capacità relazionali e voglia di lavorare insieme nella legalità e nell'aiuto vicendevole
- g) possesso della patente per condurre la macchina;
- h) buona conoscenza dell'uso dei principali programmi per computer;
- i) flessibilità di orari e disponibilità a muoversi per confronti e 'reciprocità' con altre realtà diocesane in Italia

L'AdC in piena sintonia con l'équipe formata dai direttori dei tre uffici, cura la promozione del Progetto Policoro nella Diocesi, lavorando insieme con le Associazioni presenti nelle consulte dei tre uffici e sul Territorio, preferibilmente con quelle *aderiscono alle filiere dell'Evangelizzazione e della Formazione*.

Attualmente il *Progetto Policoro* può contare sulla fattiva collaborazione di Associazioni laicali che ispirano il proprio agire sul prezioso patrimonio della Dottrina sociale della Chiesa, quali:

- a) ACLI
- b) CISL
- c) Confartigianato
- d) C.N.A.
- e) UCID

2- Il percorso formativo

Il percorso formativo offerto all'Animatore di Comunità è triennale. L'incarico verrà rinnovato annualmente a partire dal 1° Gennaio 2014; per il raggiungimento degli obiettivi del progetto si stima un impegno settimanale di 12 ore il primo anno, e di 24 ore per gli altri due anni. Tale impegno sarà svolto in sede e negli incontri sul territorio: è richiesta la partecipazione obbligatoria alle attività formative regionali e nazionali previste nell'ambito del *Progetto Policoro*. L'animatore potrà svolgere il III anno di servizio solo in presenza dell'animatore del I anno.

3- Presentazione domanda e scadenza

La domanda di presentazione del candidato dovrà pervenire in maniera cartacea (a mano, o per posta) presso la sede della Caritas Diocesana in via Palestrina, 21/23 – 63900 Fermo, corredata di una fotocopia del documento di identità, e copia del curriculum vitae. Si richiede inoltre anche l'invio e-mail a info@caritasfermana.it

Per informazioni e chiarimenti si può contattare la Caritas Diocesana:
Tel e fax 0734.229504 – 0734.213209

La scadenza per la presentazione della domanda è lunedì 16 settembre 2013

5- Chi sono e che cosa fanno gli operatori di comunità (AdC)

Il catechismo degli adulti propone un'immagine che descrive i cristiani impegnati nel sociale che ben si addice agli animatori di comunità: «La carità li muove ad agire secondo una logica di servizio, con la maggior competenza possibile, con attenzione costante alle persone, specialmente a quelle che non contano, agli ultimi. Li fa disponibili al dialogo ed alla collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà. **La speranza li rende tenaci nell'azione**, pazienti nella sofferenza, modesti nel successo, aperti ad ogni nuova possibilità di bene. Così ciascuno per la sua parte concorre, “ con l'energia ricevuta da Dio” (1Pt4,11), a edificare la città dell'uomo, come concorre a edificare la chiesa» (La verità vi farà liberi, 1093).

Gli **animatori di comunità** sono laici responsabili con formazione valoriale di base e sensibilità umana e sociale per attivare reti sul tema del lavoro.

Essi in profonda sintonia con le tre pastorali e le filiere delle associazioni agiscono per una adeguata promozione del Progetto nella diocesi.

Compiti degli animatori nell'arco dei tre anni

- **collaborare** attivamente con le tre pastorali, di cui una svolge la funzione di Tutor, al fine di rispettare la natura ecclesiale del Progetto e garantire il coinvolgimento sinergico delle pastorali;
- **curare reti** per lavorare insieme con le associazioni presenti sul territorio e che aderiscono alle filiere dell'evangelizzazione e della formazione;
- partecipare assieme agli altri animatori **agli incontri formativi nazionali e regionali** per crescere insieme nella consapevolezza ecclesiale e per offrire un servizio competente;
- **acquisire informazioni utili** per organizzarle e metterle a disposizione dei giovani e far crescere una maggiore consapevolezza circa le opportunità legislative (comunitarie, nazionali e regionali) relative alla possibilità di accesso al mondo del lavoro;
- contrastare il "mito" del lavoro dipendente e del posto fiso e operare negli spazi della esclusione sociale e della disabilità per costruire **una nuova cittadinanza verso i soggetti deboli**;
- assicurare un raccordo tra i giovani e i diversi soggetti, pubblici e del mondo associativo organizzato, in particolare di quelli coinvolti nel Progetto e orientare verso la realizzazione di gesti concreti (**idea imprenditoriale e rapporti di reciprocità**);
- scoprire e **valorizzare le potenzialità** dei giovani e delle risorse del territorio;
- coinvolgere negli scambi di reciprocità e solidarietà **i gesti concreti già sviluppati** sul territorio;
- garantire servizio di **animazione territoriale** presso le scuole, parrocchie e gruppi ecclesiali della diocesi, relativamente alle tematiche occupazionali;
- **relazionare mensilmente e puntualmente** sulle attività svolte in un'ottica educativa: per rendere conto del proprio operato (livello personale – trasparenza e legalità), per condividere ciò che si realizza e sviluppare nuove partecipazioni al progetto (livello diocesano – collaborazione e condivisione), e per facilitare l'acquisizione complessiva del lavoro svolto sul territorio (livello nazionale- solidarietà e reciprocità);
- **accompagnare l'animatore di comunità successivo** in un graduale inserimento nelle attività della diocesi trasmettendogli in bagaglio relazionale ed esperienziale acquisito, a tal fine appare più opportuno partire con un impegno di 12 ore nel primo anno e di 24 ore nel secondo e nel terzo, ciò permette di valorizzare adeguatamente l'esperienza acquisita dall'animatore nella fase centrale e finale del suo percorso di formazione.

Per ulteriori informazioni sul Progetto Policoro si può visitare il sito ufficiale: www.progettopolicoro.it

6 – Il Compenso dell'Animatore di Comunità

Il compenso varia a secondo degli anni seguendo la seguente tabella:

I anno – borsa di studio lordo annuo euro 3.120,00 – copertura totale costi a carico CEI

II anno – collaborazione a progetto lordo annuo Euro 6.828,00 – co-finanziamento Diocesi Euro 3.500,00

III anno - collaborazione a progetto lordo annuo Euro 6.828,00 – co-finanziamento Diocesi Euro 3.500,00

Ai fini fiscali le spettanze di cui sopra sono da intendersi 'reddito equiparato' a quello derivante da 'lavoro dipendente' e pertanto dovranno essere cumulate agli eventuali altri redditi personali.